



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

Attività Ispettiva
Reg. gen. n. 543/1/XI Legislatura

Prot.n. 37 del 2 Novembre 2022

Al Presidente della Giunta regionale

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: “Crisi occupazionale DEMA S.p.A.”

Il sottoscritto Cons. regionale, Gennaro Saiello ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) la Dema S.p.A. è un'azienda del settore aeronautico specializzata nella progettazione, costruzione e assemblaggio di componenti del segmento aerostutture, totalmente radicata al sud Italia con quattro sedi, due direttamente denominate Dema (Somma Vesuviana e Brindisi) e due aziende controllate al 100% denominate Cam (Paolisi) e Dar (Brindisi), in totale nei quattro siti sono occupate circa 630 persone;
- b) nel luglio 2018, dopo una lunga vicenda legata ad una pesante crisi debitoria, iniziata con i rallentamenti del programma 787 (attualmente il programma più avanzato nel campo dell'aviazione civile e costituirà la soluzione di riferimento per lo sviluppo strategico delle compagnie aeree nei prossimi decenni), che aveva portato a due ristrutturazioni del debito mediante art. 182 e art. 182 bis della ex Legge Fallimentare ed il passaggio per intero delle quote di proprietà del gruppo al fondo d'investimento inglese Bybrook capital, la società cambia amministratore delegato passando dal fondatore ed ex socio di maggioranza Vincenzo Starace all'ing. Renato Vaghi;

Considerato che:

- a) al suo arrivo Vaghi, dopo annunci contrastanti ed uno strano immobilismo, annuncia circa 150 esuberanti ed il fallimento del secondo piano di ristrutturazione;
- b) a seguito, poi, dell'impegno delle Organizzazioni Sindacali Fim, Fiom e Uilm nazionali e territoriali, la partecipazione e resilienza dei lavoratori ed il ruolo attivo del Mise nella vicenda, l'annuncio iniziale viene cambiato in un piano di rilancio della società e nella terza ristrutturazione del debito, accompagnato da investimenti, dell'utilizzo di un contratto di solidarietà difensivo per gestire in una fase transitoria gli esuberanti senza procedere ai licenziamenti e di un contratto di sviluppo da stipulare mediante il supporto del MiSE con Invitalia;
- c) con la diffusione del virus Covid-19 la produzione di Dema, proprio perchè attività strategica per il settore aeronautico, dopo un avvio molto positivo ed incoraggiante, dal 2019 al 2022, in assenza di un vero e proprio progetto industriale, i budget di fatturato sono sistematicamente non raggiunti e le stesse organizzazioni sindacali denunciano la mala gestione in più occasioni;
- d) nel febbraio 2021, il fondo Bybrook viene assorbito dal fondo Cairn Capital di proprietà di Mediobanca ma, lo stesso, continuano a non raggiungersi gli obiettivi;
- e) alcuni importanti clienti, a fronte dell'inaffidabilità che si determina (parliamo di programmi che avevamo consolidato prima del 2018 e che erano il fiore all'occhiello



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

di Dema nel mercato aeronautico come il global di Bombardier) cominciano a fare venire meno la fiducia;

Rilevato che:

- a) nell'estate 2022 si arriva al fermo delle linee di produzione e nel breve volgersi di tre mesi, si passa dalle richieste senza senso di turni alternati (21 e 18 turni) al fermo quasi totale degli acquisti ed a problemi pesanti sul pagamento dei dipendenti a partire dal mese di luglio;
- b) ai primi di settembre del 2022 l'operatività delle fabbriche è ridotta al lumicino, gli acquisti delle materie prime completamente bloccati, il management di fatto commissariato dal fondo e voci insistenti sulla volontà del fondo stesso di smettere di investire in Dema;
- c) a fine settembre 2022 viene nominato un nuovo amministratore, l'ing. Angelo Rodolfi, esperto di ristrutturazioni di aziende in crisi e di procedure concorsuali che, appena arrivato, nonostante un incontro al MiSe di diverso indirizzo, avvia una procedura di concordato in bianco per il gruppo Dema, bloccando parti di salario per dipendenti;
- d) in un successivo incontro al MiSE, l'ing. Rodolfi spiega, come, d'altronde, sempre precisato dai lavoratori e dai sindacati, che l'azienda è stata gestita e spiega (o almeno così cerca di fare) che la principale causa del dissesto finanziario della Dema è da attribuirsi ad un costo del lavoro troppo elevato; emerge, poi, che il fondo ha speso in Dema, dal 2018 al 2022, 130 milioni di euro;
- e) dalla metà di settembre 2022 i lavoratori Dema sono in presidio permanente all'ingresso della fabbrica con fermo totale della produzione.
- f) inoltre il Verbale dell'incontro tenutosi presso il MISE e che di seguito si riporta: "Il giorno 12 ottobre 2022, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, si è svolto un incontro riguardante gli stabilimenti produttivi del Gruppo Dema presieduto da Luca Annibaletti. L'azienda ha descritto la domanda di concordato in bianco presentata il 7 ottobre u.s. Facendo seguito alla discussione con le parti sociali, il Mise ha richiesto alcuni chiarimenti all'azienda ed al suo azionista. Il rappresentante del Fondo Cairn Capital ha dichiarato che è disponibile a supportare finanziariamente un piano di rilancio del Gruppo Dema che sia valutato sostenibile dagli organi deliberanti del Fondo. L'azienda ha dichiarato che non procederà ad azioni unilaterali in materia di riduzione del personale cui è applicato il CCNL dell'industria metalmeccanica e delle installazioni degli impianti fino alla convocazione del prossimo incontro che si terrà presso il Mise entro la metà di novembre. L'azienda si impegna ad avanzare istanza al Tribunale di Napoli per essere autorizzata a corrispondere il residuo delle retribuzioni del mese di settembre e fino al 7 ottobre, e nel frattempo l'azienda erogherà entro il 20 di ottobre l'anticipo del 25% delle retribuzioni di ottobre 2022 e la restante parte nelle scadenze naturali. Le OO.SS. prendendo atto delle dichiarazioni aziendali e dell'impegno del Mise e delle Regioni a supportare il Piano con gli strumenti disponibili, ribadiscono la propria posizione, ovvero, che nella redazione del futuro piano industriale sia garantito il mantenimento dei livelli occupazionali e la continuità produttiva dei presidi produttivi esistenti.

chiede di sapere:



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

1. se la Giunta regionale è a conoscenza della vertenza relativa alla DEMA S.p.A. e delle gravi ripercussioni occupazionali che dalla stessa possono derivare;
2. cosa ha fatto sino ad oggi e quali iniziative intende mettere in campo per contribuire alla risoluzione della detta crisi che rischia di determinare la fine di un avamposto industriale strategico per il territorio e portare ad una vera e propria desertificazione industriale del territorio campano che deve essere combattuta e fermata a tutti i costi;
3. che progetti, in prospettiva produttiva ed occupazionale, ha la Giunta regionale circa il sito industriale su cui incide la Dema.

F.to Gennaro Saiello